

Pensioni: a gennaio assegni più leggeri

Lo Spi Cgil lancia l'allarme: nel primo mese del 2015 i pensionati italiani dovranno restituire una parte della rivalutazione ricevuta nel 2014. Una pensione minima perderà 5,40 euro rispetto a dicembre, mentre una da 1.500 euro perderà 16,30 euro

A gennaio gli assegni pensionistici saranno più leggeri. Nel primo mese del nuovo anno infatti i pensionati italiani dovranno **restituire allo Stato una parte della rivalutazione ricevuta nel 2014**, calcolata inizialmente con un tasso provvisorio dell'1,2% e poi assestatosi in via definitiva all'1,1%. "In questo modo - spiega lo Spi Cgil che ha elaborato uno studio a riguardo - una pensione minima perderà 5,40 euro rispetto a dicembre 2014 mentre una pensione da 1.500 euro perderà 16,30 euro".



Questi gli importi per ogni singola categoria d'importo delle pensioni messi a confronto tra dicembre 2014 e gennaio 2015:

Pensione dicembre 2014	Pensione gennaio 2015	Perdita
501,30 euro	495,90 euro	5,40 euro
1.002,80 euro	991,90 euro	10,90 euro
1.504,10 euro	1.487,80 euro	16,30 euro
2.003,10 euro	1.999,10 euro	4 euro
2.499,50 euro	2.479,20 euro	20,40 euro
2.990,40 euro	2.974,10 euro	16,30 euro
3.486,00 euro	3.421,80 euro	64,20 euro
3.981,40 euro	3.917,90 euro	63,50 euro
4.476,90 euro	4.414,00 euro	62,90 euro
4.972,30 euro	4.910,10 euro	62,20 euro

Lievi aumenti sono invece previsti per il mese di febbraio. Il meccanismo di rivalutazione automatica porterà nelle tasche di un pensionato con la minima 1,50 euro in più rispetto al 2014. Una pensione da 1.500 euro aumenterà invece di 3euro.

Questa la dinamica degli importi pensionistici a febbraio 2015:

Pensione febbraio 2015	Aumento
502,40 euro	1,50 euro
1.004,80 euro	3,00 euro
1.507,10 euro	4,50 euro
2.008,10 euro	5,70 euro

2.503,20 euro	5,60 euro
2.993,40 euro	4,50 euro
3.485,80 euro	4,70 euro
3.981,90 euro	5,40 euro
4.478,00 euro	6,10 euro
4.974,10 euro	6,70 euro

Spi-Cgil: Pagamento pensioni, a gennaio è caos. Per molti l'assegno il 10 del mese

A gennaio sarà caos pensioni. A denunciarlo è lo Spi Cgil che ricorda come il governo abbia rimesso mano al sistema di pagamento degli assegni previdenziali. "Quelli Inps - riferisce lo Spi - saranno liquidati il 1° del mese mentre quelli Inpdap il 16, così come è avvenuto fino ad oggi".

Novità riguardano invece i titolari di due o più pensioni e nello specifico quelle di **reversibilità, invalidità civile e di rendite vitalizie** per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. "Queste - riferisce ancora lo Spi Cgil - saranno liquidate il 10 del mese. Ma la norma, contenuta nell'articolo 26 comma 3 della Legge di Stabilità, è poco chiara - denuncia il sindacato - e rischia di riguardare fino a 5 milioni di pensionati e non alcune centinaia di migliaia come dichiarato dal governo".

"E' una questione - sostiene il sindacato dei pensionati della Cgil - che il neo-Presidente dell'Inps **Tito Boeri** dovrà affrontare e chiarire quanto prima per limitare il più possibile i disagi arrecati alla popolazione anziana".

"Il governo – dichiara il segretario generale dello Spi-Cgil **Carla Cantone** – si è dimenticato ancora una volta dei pensionati italiani e nella legge di stabilità per loro non c'è nulla. La promessa di estendere il bonus fiscale di 80 euro non è stata mantenuta e ci viene il forte sospetto che si sia trattato solo di una mossa elettorale. Sarebbe bene che nel 2015 il governo e il Parlamento corressero ai ripari prestando attenzione alla condizione degli anziani e dei pensionati che da molti anni sono in forte sofferenza e che nonostante tutto continuano a fornire aiuto e sostegno a figli e nipoti senza lavoro".